

CLIMATE CHANGE E ADATTAMENTO

VERSO LA STRATEGIA UNITARIA DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO

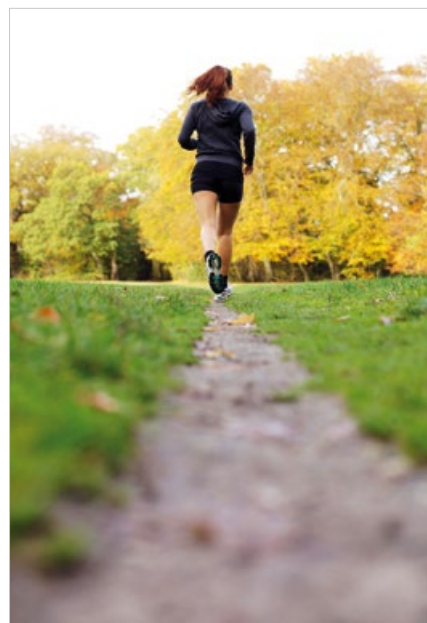
LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA INTRAPRESO IL PERCORSO PER L'ADOZIONE DI UNA STRATEGIA UNITARIA DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO, CON CUI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI SARANNO RACCORDATI IN UNA VISIONE UNITARIA E ORGANICA. L'OBIETTIVO È RIDURRE LE EMISSIONI E COSTRUIRE UN TERRITORIO RESILIENTE, TRAMITE SCELTE E AZIONI COERENTI.

Il cambiamento climatico pone sfide e pericoli per l'ambiente e le economie sia a livello globale, sia a livello locale, aumentando il verificarsi di eventi meteorologici estremi, minacciando le risorse naturali, spesso creando impatti sulla salute umana e provocando attraverso la migrazione forzata di intere popolazioni pesanti squilibri sociali ed economici.

Al tempo stesso, le risposte e le soluzioni che devono essere messe in campo per contrastare gli effetti del cambiamento climatico possono rappresentare grandi opportunità e creare benefici economici attraverso l'innovazione di processi, prodotti e servizi, ma soprattutto attraverso nuove regole di business. In questo panorama, imprescindibile è l'impegno complessivo, prima di tutto internazionale, nello stabilire

regole comuni, ma anche e soprattutto l'impegno di ciascun paese e ciascun livello di governo del territorio, dalle regioni alle municipalità.

Le amministrazioni regionali sono il livello più adeguato per affrontare la lotta al cambiamento climatico, poiché responsabili dello sviluppo e dell'implementazione delle politiche che hanno il maggiore impatto sul clima, come ad esempio nei settori della qualità dell'aria, dei trasporti, dell'energia e dell'efficienza energetica, ma anche per la loro capacità di dare risposte e indirizzi per contrastare gli effetti sul territorio e nei settori economici, che in qualche modo vengono danneggiati, dai mutamenti climatici, attraverso la gestione e la pianificazione territoriale, l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica, l'economia



nuovo modello economico dove gli scarti di una produzione possano diventare nuove risorse anziché rifiuti.

Il nuovo *Piano energetico regionale* punta su risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione.

Il tutto attraverso investimenti per quasi 249 milioni di euro. Vogliamo facilitare la transizione verso una *low carbon economy* e queste risorse, da investire nei prossimi 3 anni, saranno fondamentali.

Il *Piano forestazione*, dal valore di circa 80 milioni di euro, mira a una gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, fondamentale ai fini dell'adattamento e della mitigazione al cambiamento climatico. Vogliamo fare del bosco un elemento di crescita verde e sostenibile, promuovendone la diffusione anche i boschi in pianura.

Tutti sono chiamati a questa grande azione collettiva all'insegna dell'ambiente. Anche le pubbliche amministrazioni. Vogliamo raggiungere, entro il 2018, almeno il 50% di acquisti verdi per ogni categoria di beni, servizi e lavori per i

quali non è fissato l'obiettivo del 100% direttamente dal Codice dell'ambiente. Nei prossimi mesi sarà approvata un'altra norma strategica, la nuova legge urbanistica, che si fonda su un principio irrinunciabile: lo stop al consumo di suolo. Diciamo sì a nuovi insediamenti, ma solo a patto che l'espansione urbanistica sia a "saldo zero". Le parole d'ordine saranno rigenerazione urbana, riqualificazione dell'esistente, restituzione di nuove prospettive ad aree ed edifici in disuso, contrasto al degrado. Abbiamo già raccolto in una Guida le migliori pratiche diffuse sul territorio regionale per rigenerare le città con la natura, rendendole sempre più resilienti. Per affiancare questi processi, abbiamo indicato due priorità: la sicurezza sismica e l'efficienza energetica.

Il quadro tracciato indica le azioni messe in campo per rispondere alla sfida del cambiamento climatico, che si completano con gli interventi di prevenzione, difesa del suolo e della costa e con l'attivazione del nuovo portale Allerta Meteo Emilia-Romagna, per assicurare un sistema di allertamento di protezione civile più

rapido, capillare, immediato ed efficiente. Sono convinta però che l'impegno delle istituzioni, da solo, non basti. Perché producano il massimo dei loro risultati, serve accompagnarle con l'impegno quotidiano e diffuso di ciascuno di noi. Ognuno deve sentirsi e agire come protagonista di questo grande cambio culturale. Ogni cittadino, ogni impresa, ogni professionista, ogni amministrazione locale, l'intero mondo scientifico e dell'istruzione.

Sostenibilità significa responsabilità verso le generazioni che verranno. E la resilienza è una dimensione della sostenibilità. Insieme, con una grande azione di squadra e la collaborazione di tutti, possiamo rispondere alle sfide poste dal mutamento climatico. Dobbiamo farlo a partire da subito, non possiamo permetterci di aspettare.

Paola Gazzolo

Assessora alle Politiche ambientali,
Regione Emilia-Romagna

verde e la riconversione industriale, la comunicazione ed educazione. Inoltre le regioni, in virtù delle proprie competenze di governo territoriale, costituiscono il fondamentale elemento di raccordo per l'integrazione delle politiche tra il livello nazionale e quello locale, in grado di tradurre gli orientamenti espressi a livello globale e nazionale in scelte adatte alle specifiche peculiarità economiche, sociali e ambientali del proprio territorio.

Ed è proprio a seguito di questi principi che si muovono le politiche e le azioni da tempo intraprese dalla Regione Emilia-Romagna nella lotta al cambiamento climatico, ultima fra tutte la volontà di dotarsi di una *Strategia unitaria per la mitigazione e l'adattamento*.

È essenziale, infatti, che la problematica dei cambiamenti climatici sia affrontata in modo integrato, non solo perché è necessario operare sia per ridurre le emissioni sia per prepararsi adeguatamente agli effetti che tali cambiamenti inevitabilmente porteranno alla nostra vita quotidiana, ma soprattutto perché è sempre più urgente porre in essere scelte coerenti e non in contrasto tra di loro, che abbiano effetti positivi sia per la mitigazione sia per l'adattamento, le cosiddette azioni *win-win*.

Le politiche di mitigazione e adattamento già programmate per i prossimi anni e quelle cui è già iniziata l'attuazione delle misure a esse correlate, necessitano infatti di essere raccordate in una visione unitaria e più organica in grado di individuare, settore per settore, il contributo possibile ai più ampi obiettivi regionali.

Il percorso che la Regione ha iniziato alcuni mesi fa, approvato con delibera di giunta 2200/2015, ha quale obiettivo principale quello di dotarsi di un documento strategico in grado di orientare e indirizzare la programmazione e pianificazione settoriale futura per essere sempre più coerente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni da un lato e con le esigenze di resilienza dall'altro.

Partendo dunque dalla scelta di porre l'adattamento e la mitigazione sullo stesso piano con la consapevolezza che per entrambi questi obiettivi sono parzialmente già in atto delle azioni nelle politiche regionali di settore a loro riconducibili, la *Strategia unitaria per la mitigazione e l'adattamento* intende, per prima cosa, valorizzare quanto già esiste nei piani e programmi settoriali riguardo alle materie di interesse quali: trasporti e servizi pubblici locali, mobilità urbana, pianificazione e programmazione



FOTO: M. CASELLI/INPIRAL - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

urbanistica e territoriale, attività produttive, agricoltura, ambiente rurale, energia, innovazione e ricerca, sanità, qualità urbana ed edilizia, turismo, economia verde, patrimonio culturale, risorse idriche, parchi e aree protette, paesaggio, difesa del territorio e della costa, rifiuti, risorse idriche, inquinamento atmosferico.

Dato che i piani e i programmi regionali tendono, infatti, a internalizzare obiettivi internazionali e nazionali e a prevedere una serie di misure suscettibili di determinare una riduzione delle emissioni climalteranti prodotte sul territorio regionale, nonché a sviluppare prevenzione e scelte di resilienza territoriale, si è ritenuto utile comporre un quadro degli obiettivi e delle misure già pianificate o programmate al fine di verificare lo stato attuale di sviluppo delle politiche regionali per il clima.

A questo proposito, sono stati identificati e analizzati gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, identificando le azioni presenti e riclassificandole secondo macro settori su cui tipicamente si compone una strategia per il clima.

Solo dopo aver mappato quanto già i piani e programmi di settore prevedono e a valle di un'analisi sui principali elementi di forza e sulla presenza di eventuali elementi di attenzione, il documento di *Strategia unitaria per la mitigazione e l'adattamento* regionale potrà indicare le azioni di medio e lungo periodo di cui è bene che le politiche settoriali future tengano conto, pensando a come sarà il clima regionale e ai conseguenti impatti sul territorio e sull'economia regionale al 2030 e al 2050.

Dal punto di vista metodologico, il processo di *mainstreaming* avviato con cui si vuole costruire tale documento, rappresenta esso stesso uno degli obiettivi della Strategia, con l'obiettivo di favorire

il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* regionali (interni ed esterni) nel processo di definizione di politiche condivise e informate e, al tempo stesso, aumentarne la consapevolezza e la conoscenza.

La *Strategia unitaria di mitigazione e adattamento* prevede, inoltre, tra i suoi obiettivi, l'attuazione di un *Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche regionali sulla mitigazione e l'adattamento*. Tale Osservatorio, sulla base di indicatori che verranno individuati, avrà il compito di valutare quanto le politiche regionali saranno efficaci nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni e di adattamento predefiniti.

Si prevede di terminare il percorso con l'approvazione da parte dei massimi livelli regionali della *Strategia unitaria di mitigazione e adattamento* entro la fine del 2017.

Tra gli impegni globali sottoscritti dalla Regione Emilia Romagna in tema di lotta ai cambiamenti climatici e che hanno quindi avviato il percorso verso la *Strategia unitaria di mitigazione e adattamento*, è necessario ricordare anche la sottoscrizione nel novembre 2015 del Under2MoU, promosso dallo stato della California e dal Land del Baden-Württemberg, che ribadisce il ruolo e gli impegni dei governi sub-nazionali nell'attuazione degli obiettivi della Cop21 di Parigi. Tale *Memorandum of Understanding*, oltre a impegnare la regione alla riduzione delle emissioni dell'80% al 2050, prevede una pluralità di azioni integrate tra mitigazione e adattamento, oltre a confermare impegni specifici per la comunicazione e partecipazione pubblica, il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza.

Patrizia Bianconi

Regione Emilia-Romagna